



*Dies academicus*

22 novembre 2018

## **Relazione sulla vita accademica della Facoltà**

prof. mons. **ROBERTO TOMMASI**

*preside*

Eccellenze!  
Illustri Autorità!  
Chiarissimi Professori!  
Cari Studenti!  
Egregi Consiglieri di Amministrazione e Sostenitori!  
Gentili Collaboratrici e Collaboratori!  
Signore e Signori!

A tutti il più cordiale saluto e benvenuto. Mi unisco al Gran Cancelliere nel salutare il nostro gradito Ospite, il prof. Christoph Theobald, sacerdote della Compagnia di Gesù e teologo del Centro Sèvres di Parigi (la Facoltà parigina dei Gesuiti) che ringrazio per la disponibilità con cui ha accolto l'invito a svolgere la Prolusione all'Anno Accademico sul tema *Dialogo e autorità tra società e chiesa* e ad essere con noi anche nel pomeriggio, partecipando al seminario di studio riservato ai docenti e ai dottorandi.

Prima di ogni altra cosa desidero dire a tutti voi il sincero grazie per la vostra presenza e soprattutto per quanto molti di voi hanno fatto e fanno per la vita e l'opera della nostra istituzione accademica. Una Facoltà teologica infatti è una comunità peculiare che, dedita allo studio, alla ricerca, all'insegnamento, all'animazione culturale e formata da tante persone che cooperano in ruoli e con modalità diverse, si costituisce come esperienza di fraternità in cui mediante l'esercizio della ragione umana si cerca, si approfondisce e si serve la Verità dischiusa nel Vangelo e nella vita del mondo per viverne e per parteciparla a tutti e a ciascuno in atteggiamento dialogico, fiduciosi che la sua luce e la sua forza concorrano alla crescita in umanità e libertà e a che il mondo possa diventare sempre più dimora ospitale. In questo modo anche la nostra Facoltà teologica cerca di praticare una forma di quella che san Paolo VI chiamava «carità intellettuale».

Un ringraziamento particolare rivolgo alle LL.EE. mons. Francesco Moraglia, Gran Cancelliere della Facoltà Teologica del Triveneto e Patriarca di Venezia e mons. Claudio Cipolla, Vice Gran Cancelliere, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Vescovo di Padova, per quanto ci hanno detto e per l'attenzione e l'impegno con cui accompagnano la vita della FTTr. Attraverso di loro il saluto e il ringraziamento si estendono a tutti gli Ecc.mi vescovi della Conferenza Episcopale Triveneta che a suo tempo con lucida intuizione hanno voluto la nostra istituzione accademica e che tuttora la promuovono e la sostengono.

## **1. L'attuale configurazione della comunità accademica**

Come noto questa Facoltà, fin dalla sua fondazione nel 2005 e secondo i suoi Statuti, si configura in un «sistema a rete» che – dopo la recente revisione nazionale della mappa circa la distribuzione territoriale degli ISSR – attualmente mette in relazione di collaborazione accademica fatta di dare e ricevere la Sede patavina (con i cicli di baccellierato, di licenza in teologia pastorale e spirituale e di dottorato in teologia), 6 Istituti Teologici Affiliati (ITA) e 7 Istituti Superiori di Scienze Religiose collegati (ISSR) operanti nel Triveneto<sup>1</sup>.

Al 31 ottobre u.s. i docenti attivi nella rete di Facoltà sono 347, suddivisi in stabili (ordinari e straordinari), incaricati e invitati. Gli studenti – ordinari, straordinari e uditori – sono 335 nei tre cicli della Sede di Facoltà dove preti, religiosi, seminaristi e laici studiano insieme; 181 (prevalentemente seminaristi) negli Istituti teologici; 1121 (in stragrande maggioranza laiche e laici) negli Istituti Superiori di Scienze Religiose, per un totale di 1637 studenti. Questo dato numerico da un lato dice una proporzione più che buona tra docenti e studenti capace di garantire qualità al lavoro accademico, dall'altro rivela una flessione del numero totale degli iscritti alla FTTr (ad es. lo scorso anno erano 1877).

Il numero di frequentanti, anche confrontato con quello delle otto Facoltà teologiche presenti in Italia, resta comunque di per sé buono e consente la presenza nel territorio del Nordest di validi spazi di formazione e ricerca, strategici per le chiese locali e significativi per la comunità civile, come confermano la serietà e l'impegno con cui si svolge l'attività didattica e di ricerca e il tono sereno, proficuo e costruttivo della vita e del lavoro nei vari cicli di studio e Istituti. Tuttavia la flessione del totale delle iscrizioni (fa eccezione la Sede di Facoltà a Padova che mantiene un numero di iscritti relativamente costante) – in parte spiegabile con la diminuzione della popolazione seminaristica nel Triveneto (nell'a.a. 2009/2010 i frequentanti gli Istituti dei seminari nelle diocesi erano 303, oggi sono 181) e con la recente chiusura degli ISSR di Belluno, Portogruaro, Trieste, Venezia e Trento-CSSR già appartenenti alla rete FTTr – non va sottovalutata e chiede un sereno e continuo processo di discernimento che coinvolge la Facoltà e le chiese locali del Triveneto al fine di assicurare per il futuro razionalità ed efficacia a queste strutture formative che sono una significativa espressione della irrinunciabile vocazione educativa della comunità cristiana.

## **2. I docenti a confronto sulla *Veritatis gaudium***

Tale vocazione educativa, nel tempo presente della chiesa e della società, appare assai importante e va rilanciata. In questo anno accademico i docenti della Facoltà (Sede e Istituti) inizieranno in proposito un percorso comune di riflessione e confronto a partire dalla costituzione apostolica *Veritatis gaudium* (8 dicembre 2017) con cui papa Francesco colloca gli studi nelle Università e Facoltà ecclesiastiche nel contesto della nuova tappa della missione della chiesa prospettata dalla *Evangelii gaudium* e nel «cambiamento d'epoca» che stiamo vivendo. Al n. 3 di *VG* il papa stabilisce un intrinseco legame tra una concezione dinamica della rivelazione e della fede cristiana, una visione di chiesa missionaria e lo stile della presenza dei cristiani all'interno delle società e in questo quadro mostra con forza alcune istanze di rinnovamento che ci coinvolgono.

*L'esigenza prioritaria oggi all'ordine del giorno infatti – scrive Francesco - è che tutto il popolo di*

---

<sup>1</sup> Istituti Teologici Affiliati: Studio teologico “Card. Celso Costantini” del Seminario diocesano di Concordia-Pordenone; Studio teologico “San Zeno” (Verona); Studio teologico del Seminario Vescovile di Vicenza; Studio teologico interdiocesano di Gorizia-Trieste-Udine; Studio teologico interdiocesano di Treviso-Vittorio Veneto; Studio teologico accademico tridentino.

Istituti Superiori di Scienze Religiose: ISSR di Bolzano-Bressanone – sede di Bolzano (corsi in lingua italiana); ISSR “Giovanni Paolo I” (Belluno-Feltre, Treviso, Vittorio Veneto); ISSR “Mons. Arnoldo Onisto” (Vicenza); ISSR “Romano Guardini” (Trento); ISSR “San Pietro Martire” (Verona); ISSR “Santi Ermagora e Fortunato” (Gorizia, Trieste, Udine); ISSR di Padova.

*Dio si prepari ad intraprendere “con spirito” una nuova tappa dell’evangelizzazione. Ciò richiede «un deciso processo di discernimento, purificazione e riforma». E in tale processo è chiamato a giocare un ruolo strategico un adeguato rinnovamento del sistema degli studi ecclesiastici. Essi, infatti, non sono solo chiamati ad offrire luoghi e percorsi di formazione qualificata dei presbiteri, delle persone di vita consacrata e dei laici impegnati, ma costituiscono una sorta di provvidenziale laboratorio culturale in cui la chiesa fa esercizio dell’interpretazione performativa della realtà che scaturisce dall’evento di Gesù Cristo e che si nutre dei doni della Sapienza e della Scienza di cui lo Spirito Santo arricchisce in varie forme tutto il Popolo di Dio: dal sensus fidei fidelium al magistero dei pastori, dal carisma dei profeti a quello dei dottori e dei teologi.*

L’idea di un laboratorio culturale come spazio per l’esercizio di una interpretazione performativa della realtà che scaturisca dall’evento di Cristo Gesù che emerge dalle parole del papa mi sembra per noi interessante e innovativa, stimolante nell’aprirsi all’interlocuzione e alla condivisione con tutta la chiesa, con le società e con la ricchezza plurale dei saperi umani, in uno stile di ricerca che tanto più risulterà fecondo quanto più vivremo «con la mente aperta e in ginocchio».

In vista di ciò la costituzione indica quattro criteri di discernimento che consentano alle istituzioni accademiche ecclesiali di abitare la diversità delle situazioni e gli imprevisti della storia radicati nella fede cristiana e nell’unità che da essa promana. Il primo criterio «prioritario e permanente è quello della contemplazione e della introduzione spirituale, intellettuale ed esistenziale nel cuore del *kerigma* e cioè della sempre nuova e affascinante lieta notizia del Vangelo di Gesù che “va facendosi carne sempre più e sempre meglio” nella vita della chiesa e dell’umanità». Il secondo criterio «è quello del dialogo a tutto campo, non come mero atteggiamento tattico, ma come esigenza intrinseca per fare esperienza comunitaria della gioia del Vangelo». Il terzo criterio considera la ricchezza multiforme del reale e l’esigenza di unità nella pluralità dei saperi e invita all’esercizio della trans-disciplinarietà nello studio, nell’insegnamento e nella ricerca. Infine l’ultimo criterio pone l’accento sulla necessità di costruire delle reti tra le istituzioni accademiche dalla chiesa e dei diversi Paesi dando vita a centri di ricerca finalizzati a studiare i problemi di portata epocale che oggi investono l’umanità, prospettando opportune e realistiche piste per affrontarli. Nell’insieme si tratta di criteri che prospettano l’ottica entro cui potrà configurarsi lo sviluppo delle nostre istituzioni e della nostra offerta formativa e che progressivamente ci potranno aiutare anche – in un modo che dovremo capire insieme confrontandoci tra noi e con le altre realtà accademiche e istituzionali della chiesa – a rivedere l’architettura e le dinamiche metodologiche del nostro fare teologia e dei nostri curricula di studio, al fine di assicurare alla nostra offerta formativa quella coesione e flessibilità, organicità e dinamismo che favoriscono la capacità di pensare in maniera poliedrica, aperta e dinamica (cosa che si rivela decisiva anche per la missione della chiesa).

Come docenti della Facoltà a partire da oggi pomeriggio inizieremo a riflettere e confrontarci sulla costituzione, dapprima in alcuni momenti plenari presso la Sede di Facoltà e successivamente in ogni singolo Istituto affiliato e collegato. Quanto emergerà confluirà nel Consiglio di Facoltà e negli altri Organismi di partecipazione deputati e successivamente in uno scambio con le altre Facoltà teologiche italiane al fine di meglio comprendere (1) quale sia oggi lo spazio appropriato che le Facoltà teologiche cattoliche occupano nella missione della chiesa, (2) come l’insegnamento e la ricerca della teologia si possano e debbano rinnovare e (3) quali scelte e passi rendano per noi possibile e concreto tutto questo.

### ***3. Alcune istanze proposte dagli studenti***

A partire dallo scorso gennaio anche agli studenti di primo ciclo della Sede, invitati dal preside, hanno iniziato un libero percorso di confronto fra loro sulla esperienza che stanno vivendo in Facoltà. Attraverso un questionario preparato dai rappresentanti ogni studente (e gli ex-studenti che è stato possibile raggiungere) ha avuto la possibilità di esprimere la sua opinione sulla figura dello

studente di teologia e sul rapporto chiesa-vita in Facoltà e nella società. I risultati, sistematizzati dai rappresentanti, hanno fornito la base per la successiva assemblea di Istituto, molto partecipata, svoltasi il 17 aprile 2018 nella modalità del *Theological Cafè*.

Tra le istanze emerse spiccano l'esigenza di una maggiore interazione tra la Facoltà e altre realtà esterne (Università e associazioni del territorio), la richiesta di un maggior numero di crediti liberi nel piano di studi fruibili anche presso altri Istituti o Università, la necessità di maggiore attenzione al ruolo del laureato in teologia nella realtà ecclesiale e sociale; il desiderio che sia maggiormente accentuata la dimensione ecclesiologica e pastorale della formazione, l'attenzione al dialogo interreligioso e la proposta di attività laboratoriali; l'interesse per alcune esperienze fuori sede come soggiorni in altre Facoltà teologiche italiane o estere.

In questo anno gli studenti si propongono di continuare il cammino di riflessione intrapreso coinvolgendo, nella misura del possibile, anche gli studenti degli altri Istituti della rete FTTr per giungere, sulla base di quanto emergerà, ad alcune proposte concrete da presentare ai competenti organismi di Facoltà. Così le loro riflessioni e proposte potranno opportunamente intrecciarsi, almeno in parte, con la riflessione dei docenti su VG.

#### **4. Aspetti della «terza missione»**

L'impegno di ogni Facoltà teologica, oltre che nell'insegnamento e nella ricerca, si sviluppa anche nella cosiddetta «terza missione» che riguarda il rapporto col territorio cioè con le comunità ecclesiali e civili in cui è inserita. Fin dai suoi inizi la FTTr ha cercato con convinzione di operare in questa direzione.

Questo impegno si concretizza anzitutto, oltre al fatto che molti docenti della Sede e degli Istituti in rete sono personalmente coinvolti in diverse attività formative a livello locale, nella promozione anche in questo anno accademico da parte della Facoltà di alcuni specifici spazi accademici e culturali di formazione e dialogo che vorrebbero essere luoghi di incontro tra teologia e società. Presso l'Università di Verona, nel contesto della convenzione tra Facoltà teologica e Ateneo scaligero, alcuni nostri docenti svolgono i corsi di Cristianesimo delle origini, Letteratura cristiana antica e Etica degli affari, altri collaborano al Corso di perfezionamento su "Etica e impresa" e ad alcune iniziative tra arte, storia e teologia. Nei giorni 2-4 ottobre presso il polo culturale diocesano di Trento ha avuto luogo il convegno *Romano Guardini (1885-1968): un ponte tra due culture* promosso dal Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento in collaborazione con il locale Istituto Superiore di Scienze Religiose; nei mesi di ottobre, novembre, marzo e aprile a Zelarino presso il Centro pastorale "Cardinale Urbani" si svolge il corso di studio *Il servizio della Chiesa verso le "famiglie ferite"* rivolto soprattutto alle persone impegnate nella pastorale familiare nelle diverse diocesi e organizzato dalla Facoltà di Diritto Canonico Pio X di Venezia e dalla nostra Facoltà in collaborazione con il Tribunale Ecclesiastico Regionale Triveneto e l'Osservatorio Giuridico-Legislativo della Regione Ecclesiastica Triveneta; a Padova ha preso avvio nei giorni scorsi un ciclo di incontri aperto a tutti su *Etica delle generazioni* organizzato dalla Facoltà e dalla Fondazione Lanza; dalla collaborazione con il MIUR ed entro la convenzione in essere con l'Università di Padova nei mesi di febbraio e marzo si svolgerà presso la nostra sede un corso di aggiornamento su scienza e fede organizzato dalla Facoltà teologica e dall'Università rivolto ai docenti delle scuole e dedicato a *Modelli e metafore per pensare. Tra scienza, religioni e filosofie*; il 12 aprile prossimo, sempre presso la nostra sede, avrà luogo il convegno interfacoltà *Sinodalità: una chiesa di fratelli e di sorelle* che offrirà alcuni risultati del seminario di ricerca interfacoltà realizzato negli ultimi due anni con il sostegno del Servizio Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana per gli Studi Superiori di Teologia e di Scienze Religiose e coordinato dalla nostra Facoltà con la partecipazione di alcuni nostri docenti e di professori delle Facoltà Teologiche della Sicilia, della Puglia, dell'Italia Centrale, dell'Emilia Romagna e dell'Istituto Universitario Sophia. Per i prossimi anni la FTTr sta promuovendo un nuovo seminario interfacoltà per studiare gli snodi che

emergono in teologia dalle proposte di *Evangelii gaudium*. A tutto ciò vanno aggiunte le diverse giornate di studio aperte al pubblico che i diversi Istituti in rete organizzano annualmente.

Un'altra forma della collaborazione tra Facoltà teologica e territorio è rappresentata dal servizio delle Biblioteche della Sede e dei singoli Istituti le quali, rendendo fruibile un ricco patrimonio librario e di testi teologici *on line*, oltre che essere risorsa importante per i nostri docenti e studenti, costituiscono una significativa opportunità culturale per tutti gli abitanti del territorio e per molti studiosi provenienti da varie parti d'Italia e non solo. Così, ad esempio, la Biblioteca della Sede della Facoltà Teologica del Triveneto – il cui patrimonio attuale è composto da 192.000 edizioni moderne, 1574 riviste, 98 e-book, 18 periodici elettronici, 21 banche dati, 9 enciclopedie online – al fine di valorizzare e rendere fruibile il suo patrimonio, costantemente aggiornato grazie ad una continua attività di catalogazione di monografie e riviste, mette a disposizione della propria utenza una serie di servizi: consulenza bibliografica, banche dati, prestito locale ed interbibliotecario (extra Padova) e document delivery (riproduzioni). Durante l'anno accademico 2017-18 questa Biblioteca ha totalizzato 5.188 ingressi (4709 laici e 479 religiosi), 1693 consultazioni di testi, 2.202 prestiti, 233 document delivery e 79 prestiti inter-bibliotecari, garantendo un'apertura settimanale al pubblico di 40 ore. Nello scorso anno accademico 2017-2018, inoltre, grazie ad un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo che ringrazio, è inoltre partito il progetto-pilota triennale “Il Pozzo di Giacobbe” per la creazione di un archivio istituzionale *on line* capace di accogliere le tesi redatte e discusse dagli studenti della Facoltà Teologica del Triveneto e dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Padova e le pubblicazioni dei docenti: si tratta di uno strumento su cui da diversi anni le Università statali stanno investendo, che mentre semplifica e razionalizza il lavoro di archiviazione delle segreterie crea uno spazio interessante di condivisione dei saperi consentendo che il lavoro di ricerca dei nostri studenti e studiosi sia potenzialmente disponibile in tutto il mondo. Nei prossimi mesi il *Repository* verrà condiviso con gli Istituti in rete e le loro Biblioteche che ne facciano richiesta.

Desidero infine segnalare un'interessante iniziativa che sta nascendo e riguardante la relazione fra teologia e territorio. A partire dall'idea di un gruppo di docenti laici della Facoltà e di alcuni nostri studenti e con il patrocinio della FTTr è infatti in gestazione l'associazione privata «Antiochia – Teologia per». Essa nasce dal desiderio di raccogliere l'invito rivolto da papa Francesco nella *Evangelii gaudium* a tutto il popolo di Dio affinché si prepari ad intraprendere “con spirito” la nuova tappa dell'evangelizzazione. Finalità immediata dell'associazione – aperta in particolare a docenti e studenti della Facoltà e a persone che hanno i gradi accademici in teologia e scienze religiose – sarà la promozione di attività di formazione e approfondimento circa tematiche riguardanti le discipline sacre o ad esse connesse, con particolare attenzione alla formazione permanente degli iscritti e all'impegno a rendersi disponibili per la realizzazione di momenti formativi negli ambiti della pastorale parrocchiale e della formazione civile. Incoraggio quanti sono impegnati in questo progetto, augurando che l'associazione possa presto vedere la luce, crescere in adesioni e svolgere una proficua attività.

Quanto detto attesta come la vita e l'offerta formativa di quella peculiare comunità che è la nostra Facoltà teologica scaturiscono dalla partecipazione attiva di molte persone, che ringrazio vivamente ancora una volta. E, con la speranza che questo operare insieme permetta ai progetti individuati e alle prospettive tracciate di diventare seme buono per la Facoltà e per la vita della comunità ecclesiale e civile del Nordest italiano,

DICHIARO APERTO L'ANNO ACCADEMICO,  
14° DALLA FONDAZIONE DELLA FACOLTA' TEOLOGICA DEL TRIVENETO.